

In relazione alle spese di cui sopra (capitoli 1 04 20 e 1 04 22) il considerevole aumento che si registra rispetto al consuntivo 1997 è dovuto, essenzialmente, ai maggiori importi per i servizi svolti dalle Banche e dalle Poste, a seguito della mensilizzazione delle pensioni e all'erogazione delle prestazioni agli invalidi civili dal 1° novembre 1998;

- spese relative agli oneri di rappresentanza di cui al cap. 1 04 24 che presenta per il 1998 un importo di 100 milioni, a fronte dei 61 milioni del 1997, con un aumento di 39 milioni, pari al 63,93%;

TAB.n. 16

TABELLA 10

SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	Consuntivo	ANNO 1998		Consuntivo	Differenze rispetto al consuntivo 1997	
		Previsioni originarie	Previsioni definitive		in valori assoluti	in %
		1997 (a)	(b)	(c)	1998 (d)	(d-c)
	(in milioni di lire)					
CAT. IV						
Acquisto libri, pubblicazioni tecniche, quotidiani e riviste (Cap. 1 04 01)	1.846	2.100	2.100	1.753	93	-5,04%
Stampa modelli, acquisto carta, cancelleria e altro materiale di consumo (Cap. 1 04 05)	19.463	26.045	24.545	15.857	3.606	-18,53%
Pubblicazioni monografiche e periodiche e stampa circolari (Cap. 1 04 06)	5.399	8.125	7.575	4.241	1.158	-21,45%
Medaglie di presenza e rimborso spese ai componenti le Commissioni ed i Comitati centrali e periferici ed altre spese connesse con il funzionamento di tali organismi (Cap. 1 04 07)	1.510	1.974	1.974	1.467	43	-2,85%
Spese per concorsi (Cap. 1 04 08)	950	1.000	1.000	966	16	1,68%
Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli uffici (Cap. 1 04 11)	135.002	161.250	180.550	174.841	39.839	29,51%
Spese per servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per l'accertamento e per l'erogazione delle prestazioni (Cap. 1 04 20)	357.591	309.897	398.328	382.726	25.135	7,03%
Spese per servizi svolti dalle Banche e dagli Uffici dei conti correnti postali (Cap. 1 04 12)	102.583	95.345	130.231	128.399	25.816	25,17%
Spese di pulizia e igiene, servizio di vigilanza per i locali adibiti ad uffici. (Cap. 1 04 14)	104.766	120.900	119.220	108.173	3.407	3,25%
Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, conferenze, mostre e altre manifestazioni. (Cap. 1 04 17)	284	1.320	1.320	802	518	182,39%
Spese per la manutenzione e adattamento degli stabili da reddito (Cap. 1 04 27)	1.401	2.315	2.080	644	757	-54,03%
segue:						

SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	Consuntivo 1997 (a)	ANNO 1998		Consuntivo 1998 (d)	Differenze ris; al consuntivo 1	
		Previsioni originarie (b)	Previsioni definitive (c)		in valori assoluti (d-c)	%
	(in milioni di lire)					
Altre spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi degli uffici (Cap. 1 04 30)	7.283	11.837	12.694	8.488	1.205	16,55%
Spese per il servizio di mensa del personale. (Cap. 1 04 33)	22.109	34.400	37.400	23.955	1.846	8,35%
Spese per erogazioni pubblicitarie ai sensi dell'art. 13 della legge n. 416/81 (Cap. 1 04 36)	3.568	7.165	6.665	3.227	341	-9,56%
Consulenze varie (Cap.1 04 25)	-	-	450	-	-	

Per quanto riguarda l'area informatica nella tabella n. 17 della pagina seguente sono riportati gli oneri impegnati per il 1998 e messi a raffronto con gli anni precedenti. Anche se l'insieme di dette spese presenta, rispetto al consuntivo 1998, una flessione di 3.680 milioni, pari all'1,62%, per taluni capitoli si registrano per contro degli aumenti.

In particolare il Collegio osserva che :

- gli oneri per il noleggio elaboratori elettronici, apparecchiature ausiliarie e relativa assistenza tecnico-specialistica di cui al cap. 1 04 02 quantificati in 12.982 milioni a fronte dei 12.770 milioni del 1997, registrano un aumento di 212 milioni, pari all'1,66%, rispetto all'esercizio precedente.
- spese per stampati, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo per la elaborazione automatica dei dati di cui al cap. 1 04 40, ammontanti a 25.893 milioni, a fronte dei 16.938 milioni dell'esercizio precedente, presentano un incremento di 8.955 milioni, pari al 52,87%, rispetto al 1997.

A conclusione della disamina delle spese di funzionamento il Collegio rappresenta, come già in analoghe circostanze, l'esigenza di attuare da parte dell'Amministrazione un attento monitoraggio delle stesse durante l'esercizio, al fine di realizzare una gestione sempre più improntata a criteri di economicità, in relazione alle direttive più volte impartite dai Ministeri vigilanti.

TAB. n. 17

SPESE AREA INFORMATICA	Consuntivo 1997 (a)	A N N O 1 9 9 8		Consuntivo 1998 (d)	Differenze rispetto al consuntivo 1998	
		Previsioni originarie (b)	Previsioni definitive (c)		in valori assoluti (d-c)	in %
	(in milioni di lire)					
SPESE CORRENTI	118.879	131.750	134.100	118.307	-572	-0,48%
Noleggio elaboratori elettronici, apparecchiature ausiliarie e relativa assistenza tecnico specialistica (Cap. 1 04 02)	12.770	13.000	13.000	12.982	212	1.66%
Noleggio sistemi di elaborazione periferica, sistemi terminali in linea e assistenza tecnico specialistica e servizi esterni di acquisizione dati (Cap. 1 04 03)	8.873	8.000	8.000	7.456	-1.417	-15.97%
Spese per trasmissione dati (Cap. 1 04 39)	50.281	51.650	49.200	46.010	-4.271	-8.49%
Stampati, nastri magnetici, pellicole e altro materiale di consumo (Cap.10440)	16.938	24.250	31.050	25.893	8.955	52.87%
Manutenzione macchine e attrezzature (Cap. 1 04 41)	26.054	31.500	29.500	23.236	-2.818	-10.82%
Spese per l'accesso al sistema informativo di altri Enti (Capitolo 1 04 42)	3.963	3.350	3.350	2.730	-1.233	-31.11%
SPESE IN CONTO CAPITALE	108.242	114.000	106.000	105.134	-3.108	-2,87%
Acquisto macchine e attrezzature (Cap. 2 12 08)	87.156	90.000	82.000	81.208	-5.948	-6.82%
Spese per l'acquisizione di prodotti programmi connessi con la realizzazione di procedure automatizzate (Cap. 2 12 09)	21.086	24.000	24.000	23.926	2.840	13.47%
SPESE COMPLESSIVE ...	227.121	245.750	240.100	223.441	-3.680	-1.62%

PROBLEMATICHE E CONSIDERAZIONI FINALI*Fondo integrativo di previdenza del personale a rapporto di impiego dell'INPS.*

Relativamente al fondo integrativo di previdenza del personale a rapporto di impiego merita rammentare che nell'anno in esame il Consiglio di Amministrazione ha adottato cinque delibere con l'intento di pervenire al riequilibrio gestionale del Fondo medesimo. Indipendentemente dalle problematiche a suo tempo esaminate e sottoposte ai Ministeri vigilanti con le quali il Collegio, per taluni aspetti, ebbe a formulare anche riserve di legittimità, appare opportuno in questa sede porre nella dovuta evidenza, quanto già fatto tempestivamente presente dal Collegio medesimo e cioè, che il rimedio disposto dall'Istituto nel precorso esercizio non si è dimostrato idoneo a risolvere la situazione gestionale di detto Fondo, e ciò, soprattutto per il permanere dello squilibrio tra contributi e prestazioni, nonché della progressiva riduzione del numero degli iscritti, come può ricavarsi dal seguente prospetto:

ANNO	Entrate contributive	Uscite per prestazioni	Differenze in valore assoluto e in % Contributi/ Prestazioni		Iscritti	Pensionati F.do prev. impiegati	Rapporto Iscritti/ Pensionati
	(in milioni di lire)						
1994	30.534	85.817	-55.283	- 52,10%	19.191	20.715	0,93
1995	43.658	100.607	-56.949	- 56,60%	18.901	20.064	0,94
1996	47.329	93.472	-46.143	- 49,36%	17.849	20.222	0,88
1997	44.545	158.128	-113.583	- 71,82%	15.892	21.671	0,73
1998	49.328	126.543	-77.215	- 61,02%	14.984	22.276	0,67

E' agevole rilevare la inadeguatezza dell'aliquota contributiva, fissata al 6,47% (di cui 1/3 a carico del personale e 2/3 a carico dell'Amministrazione) di fronte all'ammontare delle prestazioni.

A ciò aggiungasi la progressiva riduzione del numero degli iscritti da un lato, e il correlato aumento del numero dei pensionati dall'altro, che hanno concorso alla determinazione del progressivo squilibrio del Fondo.

Hanno inoltre gravato sulla gestione del Fondo sia gli effetti negativi scaturenti dalle numerose sentenze della magistratura amministrativa riguardanti il diritto alla riliquidazione delle pensioni aventi decorrenza ante 1990, sulla base dell'indennità di funzione, per il personale con qualifica dirigenziale, sia l'adeguamento annuale dei compensi per onorari per il personale del ramo legale.

A tale particolare riguardo appare opportuno evidenziare che l'Istituto non ha ritenuto di poter dare applicazione al disposto dell'art. 18, comma 9, del D.L.vo 21 aprile 1993, n. 124, che disponendo l'abrogazione del 2° comma dell'art. 14 della legge n. 70/1975, avrebbe consentito di riaprire tempestivamente le procedure di iscrizione dei dipendenti rimasti esclusi a seguito del blocco operato dalla citata legge n. 70/1975.

Nello stesso periodo considerato la consistenza patrimoniale del Fondo ha registrato i seguenti valori :

ANNO	Consistenza del Fondo al 1° gennaio	Consistenza del Fondo al 31 dicembre
	(importi in milioni di lire)	
1994	80.597	40.044
1995	40.044	-7.409
1996	-7.409	-39.979
1997	-39.979	(*) -148.097
1998	(*) -11.602	-31.945

- (*) La differenza della consistenza del Fondo al 31.12.1997 e quella delle risultanze del consuntivo 1998 è determinata dall'impianamento, sia pure non totale, del deficit patrimoniale per effetto delle iniziative adottate dall'Istituto con le sopracitate delibere.

Come può ricavarsi dal prospetto in esame, alla fine dell'esercizio 1998 il deficit patrimoniale si è nuovamente ed ulteriormente aggravato.

Pertanto, sulle prospettive del Fondo assumono particolare rilievo:

- la disposizione contenuta nell'art. 59, comma 3, della legge n. 449/1997, la quale ha previsto la possibilità di trasformazione dei vecchi fondi integrativi in fondi a contribuzione definita,
- la legge 17.5.99, n. 144 (collegato lavoro), la quale dispone, tra l'altro, la soppressione a decorrere dal 1° ottobre 1999 dei Fondi integrativi di previdenza degli enti del parastato. E pertanto l'attuale situazione del Fondo sarà diversamente disciplinata in relazione alla nuova normativa.

Fondo di previdenza interno del personale ex SCAU

Per quanto attiene a detti specifici Fondi il Collegio non può che ribadire quanto già precedentemente raccomandato, e cioè che si ravvisa l'esigenza che venga definita, con la necessaria tempestività, la ripartizione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, prevista dal D.M. 23 gennaio 1980, concernente i Fondi in esame, atteso che l'acquisizione di tali beni risulta finalizzato a costituire la riserva finanziaria dei Fondi stessi.

Sintesi degli squilibri delle gestioni amministrate dall'Istituto - Bilanci tecnici e aliquote contributive

In questa sede il Collegio rappresenta una breve sintesi delle problematiche già espresse nella seconda parte della presente relazione inerenti le Gestioni o Fondi, i quali continuano nel tempo a presentare considerevoli squilibri economico-finanziari e, al riguardo non può che ribadire la urgente necessità di intervenire efficacemente con provvedimenti normativi e regolamentari atti alla improcrastinabile soluzione delle problematiche emergenti:

<i>GESTIONI</i>	<i>Rapporto pensioni/ iscritti</i>	<i>Rapporto prestazioni/ contributi</i>	<i>Risultato di esercizio</i>	<i>Situazione patrimoniale</i>
			(importi in miliardi di lire)	
Fondo pensioni (comprensivo dell'ex Fondo trasporti, soppresso dall'1.1.96)	0,92	1,23	-13.183	-188.600
Gestione dei contributi e delle prestazioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1,07	2,59	-3.802	- 98.627
Gestione dei contributi e delle prestazioni degli artigiani	0,60	1,03	- 1.183	7.457
Fondo imposte di consumo	4,97	6,55		
Fondo previdenza elettrici	1,03	1,75	- 1.760	- 7.294
Gestione speciale minatori	4,41	18,82	- 40	- 407
Fondo previdenza esattoriali	0,83	1,00	82	1.920
Fondo previdenza clero	0,78	4,88	-218	-2.852
Fondo previdenza personale porto di Genova e Trieste	43,01	110,60		
Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia			-1	-36
Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari			-11	-131

La questione relativa al riequilibrio della Gestione dei Fondi, d'altra parte dovrà tener conto di quanto consegue dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 61, depositata il 5 marzo 1999, la quale potrà indurre la riforma della disciplina vigente in tema di totalizzazione e/o ricongiunzione delle posizioni contributive avendo dichiarato l'illegittimità degli artt. 1 e 2 della L. n. 45 del 1990 nella parte in cui non prevedono in favore dell'assicurato che non abbia maturato il diritto ad un trattamento pensionistico in alcune delle gestioni nelle quali è, o è stato iscritto, in alternativa alla ricongiunzione, il diritto di avvalersi dei periodi assicurativi pregressi.

A ben vedere, infatti il problema aperto con la sentenza della Corte Costituzionale, contestualizzato con l'introduzione del sistema contributivo, potrebbe fare emergere i cosiddetti contributi "silenti" i quali, pur costituendo certamente un onere aggiuntivo per i vari sistemi previdenziali, non possono essere conservati senza ledere il diritto dei lavoratori. Va ricordato ad ogni buon fine che già il D.L.vo n. 184/97 darebbe facoltà ai Fondi professionali di procedere alla detta totalizzazione ma risulta che nessuna gestione si sia fin qui avvalsa di detta facoltà.

**ALIQUOTE CONTRIBUTIVE DELLE SEGUENTI GESTIONI/FONDI
AMMINISTRATE DALL'ISTITUTO RELATIVE AGLI ANNI 1997 E 1998**

Gestioni		Anno 1997	Anno 1998
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti		32,70%	32,70%
	iscritti al 31.12.95	36,46%	36,46%
Ex Fondo Trasporti	iscritti dal 31.12.96	32,70%	32,70%
	nuovi iscritti	35,20%	35,20%
Gestioni Coltivatori Diretti Mezzadri e Coloni		15,00%	15,80%
	percentuale riferita al limite minimo di reddito imponibile	15,00%	15,80%
Gestione Artigiani	percentuale riferita al limite massimo di reddito imponibile	16,00%	16,80%
	percentuale riferita al limite minimo di reddito imponibile	15,39%	16,19%
Gestione Commercianti	percentuale riferita al limite massimo di reddito imponibile	16,39%	17,19%
Gestione Parasubordinati		10,00%	12,00%
Fondo Telefonici	iscritti al 31.12.95	26,43%	32,70%
	iscritti dal 31.12.96	32,70%	32,70%
Fondo Imposte di Consumo	prestazioni in capitale	15,50%	15,50%
	prestazioni pensionistiche	25,30%	32,35%
Fondo Elettrici		30,81%	32,70%
	iscritti al 31.12.95 con anzianità ≥ 18 anni	40,82%	32,70%
Fondo Volo	iscritti al 31.12.95 con anzianità < 18 anni	39,26%	32,70%
	iscritti dal 31.12.96	37,70%	32,70%
Gestione Minatori	iscritti in superficie	2,10%	2,10%
	iscritti in sotterraneo	4,20%	4,20%
Fondo Gas		4,00%	4,00%
Fondo Esattoriali	trattamento integrativo	38,20%	38,20%
	prestazioni in capitale	40,05%	40,05%
Fondo Clero		contributo capitanio	
Gestione degli Enti Pubblici Creditizi		32,70%	32,70%

Principi, vincoli ed obiettivi dei bilanci tecnici – carenze riscontrate.

Attesa la rilevanza della materia, il Collegio ritiene di dover manifestare anche in questa sede talune considerazioni sui metodi di valutazione adottati dall'Istituto nella elaborazione dei relativi documenti.

Come è noto l'Istituto, in attuazione delle disposizioni legislative e regolamentari, è tenuto a predisporre i bilanci tecnici di Gestioni o Fondi amministrati, con diversa periodicità, secondo lo specifico dettato normativo di riferimento.

Per alcune Gestioni, sono le stesse norme istitutive che ne hanno previsto la compilazione e la periodicità di detto elaborato – cadenza triennale o quinquennale – ma, l'importanza e la obbligatorietà dello stesso, sono state avvalorate e perentoriamente ribadite anche dalla legge 9 marzo 1989, n. 88, la quale, al riguardo, stabilisce che tra le competenze dei relativi Comitati amministratori sono incluse le deliberazioni sui bilanci tecnici, strumento questo indispensabile per monitorare l'andamento gestionale, proponendo, se necessario, provvedimenti utili per assicurarne l'equilibrio; le eventuali proposte dovranno poi essere trasmesse al Ministero del Lavoro e della previdenza sociale dallo stesso Consiglio di amministrazione dell'Istituto con proprio parere motivato.

Varrà tuttavia la pena rilevare i limiti di detto elaborato che, pur costituendo trasposizione attuativa di prescrizione di legge, appare oggettivamente inadeguato a consentire di cogliere le dinamiche delle diverse variabili che concorrono a determinare il punto di equilibrio della gestione (aliquote pure e/o contabili), essendo questo, oltre che la risultante di paradigmi difficilmente prevedibili, anche di opzioni e scelte di carattere politico-istituzionale e legislativo di altrettanta difficile prevedibilità e oltretutto oggetto di dibattito attuale.

Tuttavia, va tenuto conto del fatto che alcune macro variabili sono correlate ad impegni derivanti dalla partecipazione del nostro Paese alla Unione europea ed, in particolare, ai vincoli scaturenti dal Patto di stabilità, nonché da impegni assunti nell'ambito degli accordi trilaterali sottoscritti da Governo e Organizzazioni degli interessi aggregati delle diverse categorie professionali (Patto Sociale per lo sviluppo e l'occupazione, Accordo sul costo del lavoro 1996, ecc...). Invece, molti bilanci tecnici delle Gestioni, contengono proiezioni fondate su parametri variabili e, comunque, non coerenti con quanto consegue dagli impegni europei.

Analogamente può essere rilevato come non sia stato tenuto in debito conto degli impegni assunti in sede pattizia per quanto concerne il contenimento del costo del lavoro e le compatibilità delle politiche salariali rispetto alle politiche dei redditi. Deve essere tenuto ben presente che ad ogni punto di minor crescita reale del PIL si accompagna una diminuzione di circa un punto percentuale delle entrate per contributi.

Poiché l'assolvimento dell'onere di predisposizione dei bilanci tecnici risulta previsto e preordinato alla determinazione di ausilio e supporto tecnico in vista di consentire ai decisori politici di determinarsi per gli interventi da promuovere o da assecondare per recuperare o mantenere le condizioni di equilibrio delle gestioni, il Collegio dà atto che detto adempimento è avvenuto per la quasi totalità delle Gestioni ed, al contempo, esprime, comunque, riserva per il non avvenuto coordinamento dei presupposti assunti coi vincoli e gli impegni che derivano formalmente dagli impegni del nostro Paese nell'ambito dell'integrazione europea e che per la maggior parte dei fondi sia stata trascurata l'esigenza di indicare le strategie per il riequilibrio dei conti nel medio periodo.

Infine, non possono sottrarsi i limiti di un esercizio che, da una parte corrisponde ad obbligo di legge, ma che risulta obiettivamente calibrati su paradigmi, criteri e macro variabili relativamente significativi. In questa prospettiva, per esempio, la modellazione dei bilanci tecnici non tiene conto di un indicatore particolarmente significativo qual è l'indice della produttività del sistema Paese in grado di riassumere dati e valori di contesto che nella attuale rituale impostazione non vengono presi in conto. Si auspica quindi che di quanto sopra, complessivamente rilevato venga tenuta debito conto.

Crediti contributivi

La situazione dei crediti contributivi le cui risultanze contabili sono state evidenziate nella parte generale della presente relazione, merita ulteriori approfondimenti e considerazioni sia a causa della criticità che la materia rappresenta per l'Istituto sia per le innovazioni normative introdotte di recente, destinate a modificare radicalmente la loro gestione.

Si intende riferire all'art. 13 della legge n. 448/98 che disponendo la cessione e la successiva cartolarizzazione, dei crediti contributivi vantati dall'INPS ha innovato radicalmente la procedura di riscossione dei medesimi finora esistente.

Dal punto di vista contabile i dati di bilancio presentano una ulteriore lievitazione nell'ammontare dei crediti in esame i quali sommano a 54.350 miliardi nel consuntivo 1998 a fronte dei 50.988 miliardi dell'esercizio precedente con un incremento di 3.362 miliardi.

Il fenomeno del progressivo aumento dell'ammontare dei crediti contributivi lievitati da 26.854 miliardi dell'anno 1993 a 54.350 miliardi nell'anno in esame induce a riflessioni meritevoli di particolare attenzione.

Anzitutto si riferisce come i dati di bilancio scontano le percentuali di svalutazione o di irrecuperabilità accertate sulla base degli atti formali emessi dall'INPS, nella misura derivante dalle operazioni di classificazione poste in essere, con la applicazione di coefficienti di svalutazione pressoché uguali a quelli dell'anno precedente.

Tenendo però presente la diminuzione delle entrate contributive, rilevata in altra parte della relazione, sembra quindi non azzardato dedurre una certa difficoltà da parte dell'Istituto a riscuotere tali crediti, nonostante una più accentuata attività di recupero tramite il servizio legale, desumibile dall'aumento della relativa spesa per onorari, che sembra però non sortire effetti di rilievo.

Benefici di natura assistenziale e sociale per il personale

Com'è noto, le provvidenze di natura assistenziale trovano tuttora sostanzialmente la base di finanziamento nel plafond dell'1% delle spese di personale ai sensi dell'articolo 59 del D.P.R. n. 509/1979 e successive modificazioni ed integrazioni: va tenuto al riguardo presente che il tetto dell'1% rappresenta il limite massimo di erogabilità della spesa e non sottintende necessariamente la sua integrale utilizzazione, attesa la primaria esigenza di adeguamento degli oneri di natura non obbligatoria alle direttive governative sul contenimento della spesa pubblica.

Dette provvidenze sono passate da 26.242 milioni del 1997 a 22.888 milioni del 1998 con una riduzione di 3.354 milioni, pari al 12,8%. Al riguardo, appare peraltro opportuno evidenziare che la flessione di tali oneri è connessa anche alla corrispondente notevole riduzione di personale (-342 unità) verificatasi nel periodo in esame rispetto all'anno precedente.

Tra i suddetti benefici, è da considerare che nel bilancio di previsione per l'anno 1998 risultavano compresi anche gli oneri per l'uso dei locali di proprietà dell'Istituto concessi ai CRAL. Com'è noto, questo Collegio, ha avuto modo, a suo tempo, di manifestare il proprio contrario avviso, ritenendo che gli oneri per l'uso di detti locali non potessero essere ricompresi tra quelli a carico del Fondo per gli interventi assistenziali in parola. Ciò, in relazione al disposto dell'art. 9, comma 2, della legge n. 537/1993, secondo cui l'uso di beni pubblici può essere consentito ad associazioni ed organizzazioni di dipendenti pubblici, se previsto dalla legge, solo previa corresponsione di un canone sulla base dei valori di mercato.

Il Ministero della Funzione Pubblica, appositamente interessato, nel convenire con la correttezza della interpretazione della norma sopra richiamata, nel senso che non è più consentita la prassi della gratuità dell'uso dei locali da parte degli stessi dipendenti, condivide l'impostazione data dall'Istituto che ha ricondotto — con il bilancio consuntivo 1998 — la compensazione economica dell'utilizzo dei locali nell'ambito della specifica contrattazione decentrata per la destinazione del c.d. 1 per cento per gli interventi assistenziali e sociali.

Nel bilancio in esame risulta pertanto iscritta una partita economica non finanziaria, sul conto economico dell'Istituto, per l'importo di £. 1.598 milioni quali presunti canoni d'uso, sia in entrata che in uscita, che, in quanto tale, non produce effetti sulle risultanze di bilancio; contestualmente, il cap.10681 del rendiconto finanziario concernente il Fondo per gli interventi assistenziali a favore del personale, risulta ridotto per una cifra di pari importo.

Sulla questione il Collegio ritiene di dover confermare comunque, il proprio precedente avviso, nel senso che per effetto della disposizione di legge sopra indicata, debba derivare all'Ente una effettiva entrata per la concessione in uso dei locali ai CRAL, corrispondente ai canoni da determinarsi in base ai reali valori di mercato, e non a quelli inseriti, quali partite meramente figurative tra i movimenti interni — di entrata e di uscita — che peraltro risultano notevolmente ridotti rispetto agli stessi canoni d'uso a suo tempo stimati dall'Ente negli anni pregressi.

Tra i medesimi benefici risulta ricompresa anche la polizza assicurativa che trova fondamento nell'art. 46 del CCNL 1995.

La questione che si ritiene di richiamare, in quanto incidente sulla materia, ribadendo in questa sede le argomentazioni già svolte, attiene alla costituzione dell'Associazione per l'assistenza sanitaria integrativa ai dipendenti degli Enti pubblici e al contratto dalla medesima stipulato al fine di assicurare al personale trattamenti complementari a quelli previsti nell'ambito delle assicurazioni sociali obbligatorie nonché la copertura del rischio di premorienza.

La disposizione citata implica che gli Enti, previa contrattazione decentrata e di intesa tra loro, definiscano le quote dello stanziamento di cui all'art. 59 del DPR 509/1979 (plafond dell'1%) da conferire all'organismo costituito per il perseguimento delle suddette finalità, precisando altresì che qualsiasi onere, anche di carattere contributivo e fiscale, debba gravare sulla quota di detto stanziamento.

In ordine alla opzione dettata dall'art. 46 citato, in funzione dell'esigenza degli enti del comparto di provvedere attraverso un unico soggetto, peraltro all'uopo istituito in Associazione, per la stipula della polizza assicurativa alle migliori condizioni, non sembra che possano rimanere disgiunti da detta finalità i connessi rapporti gestionali, con la conseguenza che i relativi costi non possono non fare riferimento allo stesso unico soggetto anche per la gestione della forma assicurativa.

Da quanto sopra consegue, ad avviso del Collegio, che nell'ambito della determinazione dell'onere da far gravare sullo stanziamento di cui al plafond dell'1% debba essere considerato anche il costo aggiuntivo, correlato agli adempimenti relativi alla gestione della polizza, per la quota di spesa ascrivibile all'Istituto.

Non diversamente sembra orientare anche la disposizione sub art. 8 dello Statuto della costituita Associazione, ove è stabilito che l'assemblea approvi il regolamento di funzionamento dell'associazione, prevedendo esplicitamente che i relativi oneri non gravino sulle spese di amministrazione degli Enti associati.

Ente Poste

In relazione alla nuova convenzione stipulata tra l'INPS e l'Ente Poste che ha definito anche i rapporti dal 1° gennaio 1993 al 31 dicembre 1997, il Collegio deve rilevare il permanere di una situazione di ritardo nella rendicontazione delle pensioni pagate che andrebbe resa con tempestività nel rispetto della scadenza prevista nella convenzione medesima.

Attesa la maggiore necessità dei compensi corrisposti all'Ente Poste, rispetto a quelli concordati con il sistema bancario, il Collegio auspica che venga ricercata la possibilità di addivenire ad una omogeneizzazione tra i compensi di che trattasi.

Spese legali

La problematica inerente gli oneri sostenuti dall'Istituto per spese legali è stata più volte rappresentata dal Collegio sia in occasione dell'esame dei bilanci dell'Istituto, sia nel corso delle verifiche del Fondo cassa interno.

Anche in questa sede il Collegio ribadisce le proprie preoccupazioni in ordine ai considerevoli oneri che l'Amministrazione sostiene connessi alle azioni giudiziarie volte al recupero dei crediti contributivi, all'aumento del contenzioso per il recupero delle prestazioni indebite, nonché alle ingenti spese che l'Istituto è costretto a sopportare a seguito delle numerosissime soccombenze.

Il proliferare di queste cause sembra sia legato ad incertezze interpretative di norme che regolano la materia previdenziale, per cui si auspica che l'Istituto concordi con le Amministrazioni vigilanti le iniziative più opportune al fine di ovviare alla situazione sopra descritta, ivi considerando in questa prospettiva le opportunità offerte in dipendenza alla sopravvenuta semplificazione relativa alle procedure (legge Bassanini), nonché la possibilità dell'assunzione di linee comportamentali, ai fini dell'eventuale riorientamento della cosiddetta "politica giudiziaria" dell'Ente.

Il dato complessivo del consuntivo per l'anno 1998, relativo alle spese legali risulta pari a 222 miliardi e registra una leggera flessione rispetto al corrispondente dato del 1997. Da notare tuttavia che per talune articolazioni delle spese in esame ed in particolare nei capp. 1 10 03 e 1 10 04, concernenti rispettivamente oneri per iscrizioni ipotecarie connesse ad azioni giudiziarie per il recupero dei crediti contributivi, ed oneri per spese legali diverse, si registrano rilevanti aumenti pari al 25,76% per il cap. 1 10 03 ed al 76,33% relativi al cap. 1 10 04.

Le spese legali impegnate per le azioni giudiziarie sopra richiamate contemplano anche quelle relative al contenzioso per la concessione e il recupero di prestazioni agli invalidi civili, nonché le spese per azioni esecutive promosse da terzi nei confronti dell'Istituto che hanno comportato pignoramenti in sede nazionale al 31.12.98 per l'importo complessivo di 467 miliardi circa.

Sull'intera materia, il Collegio non può che ribadire la urgente necessità di pervenire ad una verifica della situazione in modo capillare presso le Sedi interessate al problema e di adottare tutte le opportune iniziative atte ad eliminare la gravità del fenomeno.

In generale, il Collegio ritiene che anche per il settore riguardante l'attività del servizio legale sia necessario avviare le procedure che consentono la quantificazione dei costi e dei benefici, in attuazione del sistema di contabilità analitica, avviato dall'Istituto.

Vigilanza

L'attività di vigilanza effettuata dall'Istituto - ricondotta nell'ambito delle collaborazioni già prevista nella legge - non risulta assolutamente adeguata alle reali esigenze di accertamento derivanti dalla grande massa di omissioni contributive e di elusione delle norme vigenti, com'è desumibile, d'altra parte, dalle rilevazioni e stime effettuate dall'ISTAT sulla consistenza del lavoro sommerso nelle sue varie forme.